



## Il segno della croce: il sigillo di Cristo

Un affettuoso saluto a ognuno di voi.

Dopo aver celebrato domenica scorsa la festa di Cristo Re, ci prepariamo a iniziare il tempo di Avvento.

Nel nostro cammino di riflessione e approfondimento dei diversi aspetti della celebrazione del sacramento del Battesimo, consideriamo oggi il segno della croce.

Già ci siamo soffermati sui momenti del rito di accoglienza del Battesimo: ora riflettiamo su un altro gesto semplice e bello: il ministro del Battesimo, dopo aver interrogato i genitori sul nome del bambino e su cosa essi chiedono alla chiesa, traccia sulla fronte del bambino stesso il segno della croce. Quindi invita i genitori, il padrino e la madrina, a ripetere il suo gesto.

Il segno della croce è posto come segno di accoglienza del bambino nella comunità, e come segno di benedizione.

La croce è stata trasformata da Gesù. Era strumento di condanna e di morte. Un supplizio, una tortura disumana, un patibolo. Gesù ha vissuto tutto il dramma della morte in croce: il dolore fisico lancinante, l'umiliazione, l'abbandono. Ha vissuto l'agonia e la morte gridando a Dio e affidandosi a Lui. Così in Cristo la croce è diventata feconda, generativa, vitale: un albero di vita, di salvezza.

Tracciare il segno della croce è partecipare a tutto questo: far fiorire la vita di Cristo in noi, benedire nel suo nome.

All'inizio del rito del Battesimo, il segno della croce esprime dunque il sigillo di Cristo su colui che sta per appartenergli, significa la grazia della redenzione che Cristo ci ha acquistato.

Il segno della croce mette in risalto che il Battesimo segna il cristiano con un sigillo spirituale, indelebile. Nel linguaggio della chiesa viene chiamato con il nome di «carattere». È segno dell'appartenenza a Cristo. Questo sigillo non viene cancellato da alcun peccato, sebbene il peccato impedisca al Battesimo di portare frutti di salvezza.

Conferito una volta per sempre, il Battesimo non può essere ripetuto. Incorporati alla Chiesa per mezzo del Battesimo, i fedeli hanno ricevuto il carattere sacramentale che li consacra per il servizio di Cristo. Il sigillo battesimale abilita e impegna i cristiani a servire Dio mediante la partecipazione alla liturgia della Chiesa, a esercitare il loro sacerdozio battesimale con la testimonianza di una vita santa, a testimoniare l'amore di Dio con una operosa carità. Il sigillo del Signore è il sigillo con cui lo Spirito Santo ha segnato «per il giorno della redenzione». Il Battesimo, infatti, è il sigillo della vita eterna. Il fedele che avrà custodito il sigillo sino alla fine, ossia che sarà rimasto fedele alle esigenze del proprio Battesimo, potrà morire nel segno della fede, con la fede del proprio Battesimo, nell'attesa della beata visione di Dio – consumazione della fede – e nella speranza della risurrezione.

Il piccolo segno di croce tracciato sulla fronte del bambino, come anche il segno di croce che ogni giorno il cristiano ripete, è unione al dinamismo pasquale: morte - vita, passione di Cristo – Risurrezione; vita che finisce – vita senza fine.

- Il segno di croce richiama l'amore di Gesù e del Padre: come lo compio: con calma o nella fretta? Segna l'inizio e la fine delle mie giornate? Cosa significa per me il segno di croce?
- Gesù nel Battesimo mi ha cambiato, mi ha segnato in modo indelebile, mi ha abbracciato con la sua croce e ha impresso in me un "carattere" che nessuno può cancellare. Che tracce ne porto? In che modo il "carattere" battesimale interagisce con il "mio carattere", cioè con il mio modo di essere?

### **Comunicazioni**

- Viviamo il tempo di Avvento che inizia domenica prossima 1 dicembre.

### **Intenzioni di preghiera**

- Per i giovani che stanno cercando la propria strada nella vita.